

*Intervista alla numero uno della Cisl*

# Furlan "Sì allo stop nei focolai Tra le province più colpite bloccare anche Padova e Piacenza"

di Aldo Fontanarosa

**ROMA** – Anche Annamaria Furlan, segretaria generale della Cisl, sostiene che va chiusa la Lombardia, o quanto meno le sue province più esposte al contagio.

**Perché è un provvedimento che è giusto prendere?**

«Perché il contenimento del contagio non tocca ancora livelli rassicuranti e perché i positivi restano sottostimati rispetto alla realtà. Noto anche che il modello ha funzionato a Codogno. Lì i casi sono azzerati».

**Una decisione drastica accelera anche la fine di questo incubo.**

«Sono almeno due settimane che noi chiediamo questa soluzione, come Cisl lombarda, insieme a Cgil e Uil. Prima si applicano misure risolutive e prima ne usciamo. La chiusura, preciso, non dovrà riguardare necessariamente l'intera Lombardia».

**Come procedere, allora?**

«Bisogna fermare le province lombarde maggiormente flagellate ed estendere il blocco alle zone del piacentino o del padovano dove si registrano focolai permanenti».

**La decisione deve essere presa dai prefetti?**

«Spetta al governo d'intesa con i governatori: dunque, al massimo livello istituzionale. E deve essere presa senza distinzione di colore politico, in totale collaborazione».

**E le altre zone d'Italia? Monta la richiesta di una riapertura di tutte le imprese.**

«Dobbiamo aspettare. Sarebbe un errore grave tornare indietro, a una settimana dalla individuazione delle imprese indispensabili alla vita del Paese. Anche in questo, noi dobbiamo ascoltare gli uomini di scienza. Decidano loro quando e come riaprire le aziende».

**Il suo sindacato ha un forte radicamento nel Sud del Paese.**

**Teme davvero sommosse, scontri, assalti ai supermercati?**

«Sono scenari che dobbiamo prevenire. I dati sul Mezzogiorno purtroppo sono noti».

**E non tranquillizzano.**

«Abbiamo un alto numero di disoccupati. Tante famiglie monoreddito. Tanti lavoratori in nero. Altri a termine. Altri che oggi hanno la NASpi, l'indennità di disoccupazione, ma domani non l'avranno più. Alcune piaghe che colpiscono il corpo di tutto il Paese, a Sud sono più dolorose».

**Come valuta l'aiuto di 400 milioni che il governo destina alle famiglie povere attraverso la Protezione civile?**

«Un primo passo, ma non basta».

**Come aiutare ancora di più chi è in difficoltà?**

«Servono strumenti efficaci e veloci. Servono sostegni al reddito che diano tranquillità. Stare in casa, temere per il contagio, e intanto non poter cercare un lavoro: queste sono condizioni che portano alla disperazione».

**Quali strumenti propone?**

«Bene la volontà del governo di rinnovare e ampliare l'aiuto da 600

euro in favore degli autonomi e delle partite Iva. Si può partire dal reddito di cittadinanza che ha già disegnato una mappa delle famiglie in difficoltà. Si studi anche un prolungamento dell'indennità di disoccupazione».

**Come trovare i soldi?**

«L'Italia ha messo in campo risorse insufficienti. Noi dovremmo spendere i 200 miliardi Francia, se non addirittura i 330 della Germania. Possiamo contare anche sui fondi europei per la coesione sociale: 10 miliardi, inutilizzati».

**È favorevole ai coronabond?**

«Il presidente Mattarella ha detto una cosa importante, nodale: i governi europei non possono pensare che sia il momento di esitare. Se i cittadini dovessero vedere un'Europa cieca, sorda, egoista, assisteremmo alla fine del movimento europeista, con un danno politico e simbolico irreparabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ANNAMARIA FURLAN**  
È SEGRETARIA GENERALE CISL

*Dobbiamo ascoltare gli uomini di scienza  
La decisione ultima spetta al governo d'intesa con le Regioni*



Peso: 31%